

USCITA MASCI FOLIGNANO 1

9 APRILE 2026

IL SERVIZIO STILE DI VITA

Istruzioni per l'uscita

L'attività si dividerà in 4 tappe e ci servirà per riflettere sul concetto di servizio.

INIZIO

LA CASA DI MATTONI

Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. ²⁴Perciò chiunque ascolta queste mie parole **e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia.** ²⁵Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia. ²⁶Chiunque ascolta queste mie parole **e non le mette in pratica, è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia.** ²⁷Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande».

LA CASA DELLO SPIRITO

Dagli Atti degli Apostoli cap.2:

[42]Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. [43]Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. [44]Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; [45]chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. [46]Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, [47]lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo. [48]Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Ora iniziamo un momento di riflessione su quello che abbiamo ascoltato

*MOMENTO DI RIFLESSIONE CONDIVISA SULLA PAROLA
DI DIO CHE ABBIAMO ASCOLTATO*

1° TAPPA

Papa Francesco Messa in Plaza de la Revolución 2015

Gesù rivolge ai suoi discepoli una domanda apparentemente indiscreta: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?» (Mc 9,33). Una domanda che

anche oggi Egli può farci: Di cosa parlate quotidianamente? Quali sono le vostre aspirazioni? «Essi – dice il Vangelo – tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande» (Mc 9,34). Si vergognavano di dire a Gesù di cosa stavano parlando. Come nei discepoli di ieri, anche in noi oggi si può riscontrare la medesima discussione: “Chi è il più grande?”.

Gesù non insiste con la sua domanda, non li obbliga a dirgli di che cosa parlavano per la strada; eppure quella domanda rimane, non sono nella mente, ma anche nel cuore dei discepoli.

“Chi è il più grande?”. Una domanda che ci accompagnerà per tutta la vita e alla quale saremo chiamati a rispondere nelle diverse fasi dell'esistenza. Non possiamo sfuggire a questa domanda, è impressa nel cuore. Ho sentito più di una volta in riunioni familiari domandare ai figli: “A chi volete più bene, al papà o alla mamma?”. È come domandare: chi è più importante per voi? Questa domanda è davvero solo un semplice gioco per bambini? La storia dell'umanità è stata segnata dal modo di rispondere a questa domanda.

Gesù non teme le domande degli uomini; non ha paura dell'umanità, né dei diversi interrogativi che essa pone. Al contrario, Egli conosce i “recessi” del cuore umano, e come buon pedagogo è sempre disposto ad accompagnarci. Fedele al suo stile, fa' propri i nostri interrogativi, le nostre aspirazioni e dà loro un nuovo orizzonte. Fedele al suo stile, riesce a dare una risposta capace di porre una nuova sfida, spiazzando le “risposte attese” o ciò che era apparentemente già stabilito. Fedele al suo stile, Gesù pone sempre in atto la logica dell'amore. Una logica capace di essere vissuta da tutti, perché è per tutti.

Lontano da ogni tipo di elitarismo, l'orizzonte di Gesù non è per pochi privilegiati capaci di giungere alla “conoscenza desiderata” o a distinti livelli di spiritualità. L'orizzonte di Gesù è sempre una proposta per la vita quotidiana, anche qui, nella “nostra” isola; una proposta che fa sempre sì che la quotidianità abbia un certo sapore di eternità.

Ora iniziamo un momento di riflessione su quello che abbiamo ascoltato

*MOMENTO DI RIFLESSIONE CONDIVISA SULLA PAROLA
DI DIO CHE ABBIAMO ASCOLTATO*

2° TAPPA

Chi è il più grande? Gesù è semplice nella sua risposta:

«Se uno vuole essere il primo – ossia il

più grande – sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti» (Mc 9,35). Chi vuole essere

grande, serva gli altri, e non si serva degli altri!

E questo è il grande paradosso di Gesù. I discepoli discutevano su chi dovesse occupare il posto più importante, su chi sarebbe stato il privilegiato – ed erano i discepoli, i più vicini a Gesù, e discutevano di questo! –, chi sarebbe stato al di sopra della legge comune, della norma generale, per mettersi in risalto con un desiderio di superiorità sugli altri. Chi sarebbe asceso più rapidamente per occupare incarichi che avrebbero dato certi vantaggi.

E Gesù sconvolge la loro logica dicendo loro semplicemente che la vita autentica si vive nell'impegno concreto con il prossimo, cioè servendo.

L'invito al servizio presenta una peculiarità alla quale dobbiamo fare attenzione. Servire significa, in gran parte, avere cura della fragilità. Servire significa avere cura di coloro che sono fragili nelle nostre famiglie, nella nostra società, nel nostro popolo. Sono i volti sofferenti, indifesi e afflitti che Gesù propone di guardare e invita concretamente ad amare. Amore che si concretizza in azioni e decisioni. Amore che si manifesta nei differenti compiti che come cittadini siamo chiamati a svolgere. Sono persone in carne e ossa, con la loro vita, la loro storia e specialmente la loro fragilità, che Gesù ci invita a difendere, ad assistere, a servire. Perché essere cristiano comporta servire la dignità dei fratelli, lottare per la dignità dei fratelli e vivere per la dignità dei fratelli. Per questo, il cristiano è sempre invitato a mettere da parte le sue esigenze, aspettative, i suoi desideri di onnipotenza davanti allo sguardo concreto dei più fragili.

C'è un "servizio" che serve gli altri; però dobbiamo guardarci dall'altro servizio, dalla tentazione del "servizio" che "si" serve degli altri. Esiste una forma di esercizio del servizio che ha come interesse il beneficiare i "miei", in nome del "nostro". Questo servizio lascia sempre fuori i "tuoi", generando una dinamica di esclusione.

Tutti siamo chiamati dalla vocazione cristiana al servizio che serve e ad aiutarci a vicenda a non cadere nelle tentazioni del "servizio che si serve". Tutti siamo invitati, stimolati da Gesù a farci carico gli uni degli altri per amore. E questo senza guardare accanto per vedere che cosa il vicino fa o non fa. Gesù ci dice: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti» (Mc 9,35). Costui diventa il primo. Non dice: "Se il tuo vicino desidera essere il primo, che serva". Dobbiamo guardarci dallo sguardo che giudica e incoraggiarci a

credere nello sguardo che trasforma, al quale ci invita Gesù.

Questo farci carico per amore non punta verso un atteggiamento di servilismo, ma al contrario, pone al centro la questione del fratello: il servizio guarda sempre il volto del fratello, tocca la sua carne, sente la sua prossimità fino in alcuni casi a "soffrirla", e cerca la promozione del fratello. Per tale ragione il servizio non è mai ideologico, dal momento che non serve idee, ma persone.

Il santo Popolo fedele di Dio che vive a Cuba è un popolo che ama la festa, l'amicizia, le cose belle. È un popolo che cammina, che canta e loda. È un popolo che ha delle ferite, come ogni popolo, ma che sa stare con le braccia aperte, che cammina con speranza, perché la sua vocazione è di grandezza. Così l'hanno seminata i vostri antenati. Oggi vi invito a prendervi cura di questa vocazione, a prendervi cura di questi doni che Dio vi ha regalato, ma specialmente voglio invitarvi a prendervi cura e a servire la fragilità dei vostri fratelli. Non trascurateli a causa di progetti che possono apparire seducenti, ma che si disinteressano del volto di chi ti sta accanto. Noi conosciamo, siamo testimoni della «forza incomparabile» della risurrezione che «produce in ogni luogo germi di questo mondo nuovo» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 276.278).

Non dimentichiamoci della Buona Notizia di oggi: la grandezza di un popolo, di una nazione; la grandezza di una persona si basa sempre su come serve la fragilità dei suoi fratelli. E in questo troviamo uno dei frutti di una vera umanità.

Perché, cari fratelli e sorelle, **"chi non vive per servire, non serve per vivere"**.

Ora iniziamo un momento di riflessione su quello che abbiamo ascoltato

*MOMENTO DI RIFLESSIONE CONDIVISA SULLA PAROLA
DI DIO CHE ABBIAMO ASCOLTATO*

CONCLUSIONE

*Mandami qualcuno da amare
Signore, quando ho fame, dammi qualcuno che ha bisogno di cibo;
quando ho sete, mandami qualcuno che ha bisogno di una bevanda;
quando ho freddo, mandami qualcuno da scaldare;
quando ho un dispiacere, offrirmi qualcuno da consolare;
quando la mia croce diventa pesante, fammi condividere la croce di un altro;
quando sono povero, guidami da qualcuno nel bisogno;*

quando non ho tempo, dammi qualcuno che io possa aiutare per qualche momento;
quando sono umiliato, fa' che io abbia qualcuno da lodare;
quando sono scoraggiato, mandami qualcuno da incoraggiare;
quando ho bisogno della comprensione degli altri, dammi qualcuno che ha bisogno della mia; quando ho bisogno che ci si occupi di me, mandami qualcuno di cui occuparmi;
quando penso solo a me stesso, attira la mia attenzione su un'altra persona.

Madre Teresa

Giochi a tema e punto finale

- **CHE COSA E' IL SERVIZIO?**
- **IL SERVIZIO FA PARTE DELLA NOSTRA VITA?**
- **COSA TI DONA IL SERVIZIO?**

CANTI

Colore del sole

Colore del sole più giallo dell'oro fino
la gioia che brilla negli occhi tuoi fratellino,
colore di un fiore il primo della mattina
in te sorellina vedo rispecchiar,
nel gioco che fai non sai ma già stringi forte
segreti che sempre avrai nelle mani in ogni tua sorte,
nel canto che sai la voce tua chiara dice
Famiglia felice oggi nel mondo poi su nel ciel per sempre sarà...

Colore del grano che presto avrà d'or splendore
la verde tua tenda fra gli alberi esploratore,
colore lontano di un prato che al cielo grida
sorella mia guida con me scopirai;
dove il tuo sentiero si apre su un mondo ignoto
che attende il tuo passo come di un cavaliere fidato,
dove il tuo pensiero dilata questa natura
verso l'avventura che ti farà capire te stesso e amar il Signor ...

Colore rubino del sangue di un testimone
il sangue che sgorga dal cuor tuo fratello rover,
color vespertino di nubi sul suol raccolte
l'amore che scolta tu impari a donar,
conosci quel bene che prima tu hai ricevuto
sai che non potrai tenerlo per te neppure un minuto,
conosci la gioia di spenderti in sacrificio
prometti servizio ad ogni fratello ovunque la strada ti porterà.

Strade e pensieri per domani

Sai da soli non si può fare nulla,
sai io aspetto solo te.
Noi, voi, tutti, vicini e lontani insieme si fa...

Sai ho voglia di sentire la tua storia:

dimmi quello che sarà.
Il corpo e le membra nell'unico amore insieme si fa...

**Un arcobaleno di anime
che ieri sembrava distante.
Lui traccia percorsi impossibili:
strade e pensieri per domani!**

Sai se guardo intorno a me, c'è da fare,
c'è chi tempo non ne ha più.
Se siamo solidi e solidali insieme si fa...

Sai oggi imparerò più di ieri,
stando anche insieme a te.
Donne e uomini, non solo gente, insieme si fa...

Un arcobaleno di anime...

Sai c'è un'unica bandiera, in tutto il mondo
c'è una sola umanità.
Se dici "Pace - Libero tutti" insieme si fa...

Sai l'ha detto anche B.-P.:
«Lascia il mondo un po' migliore di così».
Noi respiriamo verde avventura e insieme si fa...

Un arcobaleno di anime...

Pronti a servire

Eravamo ragazzi ancora, con il tempo aperto davanti
i giorni più lunghi coi calzoni corti,
a caccia di vento i semplici canti.
La carta e la colla insieme, incrociare due canne più forti,
legate allo spago le nostre speranze,
nei nostri aquiloni i sogni mai morti.
Si alzano ora in alto, più in alto di allora le danze,
restare confusi il tempo ti afferra
scommetter sul mondo ma senza arroganza.
La testa nel cielo è vero, ma il camminare ti entra da terra,
e pronti a partire rischiare la strada,
i fiori più veri non son quelli di serra.

**E va, più in su, più in là, controvento,
è lotta dura ma tendi lo spago
E se sta a cuore a noi non è vana speranza
cambierà: oltre la siepe vè.**

E il potere all'indifferenza,
indifferenza che al potere fa ladri,
la terra ormai scossa dagli atomi pazzi,
denaro trionfante schiaccia grida di madri.
Ed ancora la grande corsa, per gli stupidi armati razzi,
il rialzo e i profitti, più disoccupati
e c'è sempre chi dice: "state buoni ragazzi".
E nascosta rassegnazione,
dietro grandi progetti mancati,
non è più il tempo di facili sogni,
i nostri aquiloni hanno i fili bloccati.
Ma vediamo più acuti e nuovi,

*affiorare continui bisogni,
solidali ci chiama la città dell'uomo,
sporcarsi le mani in questo mare è un segno.*

E va, più in su, ...

*Ed ancora più in alto vola, prende quota, sorvola vallate,
portato dai venti ma le idee le ha chiare
di certe nubi si muore, di acque inquinate.
Non cantare per evasione, canta solo se vuoi pensare,
il fine nel mezzo come il grano nel seme,
un progresso per l'uomo dobbiamo imparare.
Meccanismi perversi fuori, meccanismi che dentro teme,
avere sembrare ti prendono a fondo,
cercare se stessi è più dura ma insieme ...
e lottare per realizzare un amore che sia fecondo,
via le porte blindate chiuse sugli egoismi,
un uomo e una donna spalancati sul mondo.*

E va, più in su, ...

*E spingendo di nuovo i passi sulla strada senza fare rumore,
non teme il vento, con la pioggia e col sole,
già e non ancora seguire l'amore.
E un tesoro nascosto cerca, è nascosto giù nelle gole,
è paura che prende quando siamo vicini
a chi in vita sua non mai ha avuto parole.
E lo scopri negli occhi è vero,
in quegli occhi tornati bambini,
han saputo rischiare, lascia tutto se vuoi
sulla sua strada andare scordare i suoi fini.
Un aquilone nel vento chiama,
tendi il filo, è ora, puoi!
Le scelte di oggi in un mondo che cambia,
Pronti a Servire, è ancora "Scouting for boys"!*

E va, più in su, ...